



Periodico di micologia e cultura ambientale a cura dell'Associazione Micologica Sammarinese
www.micologica.sm

ANNO XXIII - N.224

Sped. in Abb. Postale - Stampe Periodiche per l'interno
Aut. n.100 del 14/01/02 della Direzione Generale P.P.T.T. della Rep. San Marino

OTTOBRE 2012

E NOI?

ORA TOCCA A NOI, CON IL NOSTRO VOTO, PRENDERE IN MANO IL PALLINO DELLA GESTIONE DEL PAESE, LA "POLITICA" DEI POLITICANTI HA MOSTRATO TUTTI I SUOI LIMITI DIMOSTRANDOCI DOVE STA L'ANTIPOLITICA E, SEMPRE CHE CE NE FOSSE BISOGNO, CHE LO SFACELO DEL PAESE NON ERA E NON E' ANCORA UN FATTO CASUALE

Il paese si è fermato, e non solo metaforicamente, si è proprio fermato, seppellito in parte dal fango della politica dei politicanti indaffarati negli affari e in parte dalla sabbia degli "sgovernanti" che hanno ingessato il paese con un'immobilismo gestionale che rasenta l'inedia. Questo è il momento di prendere il toro per le corna e cercare di riportare il paese sui binari di una corretta ed onorabile esistenza; questo lo può fare solo il popolo sovrano attraverso il suo voto, selezionando sia gli schieramenti politici che le persone che andranno a sedere in Consiglio Grande e Generale e di conseguenza la maggioranza che governerà il paese. La Repubblica si è fermata ad ascoltare la relazione della Commissione Consigliare Antimafia e finalmente il pentolone degli inganni si è parzialmente scoperchiato; dico parzialmente perché, con le tecniche ormai consuete del difendersi attaccando, i personaggi coinvolti, esclusi quelli già in carcere o ai domiciliari, hanno lanciato anatemi e strali contro tutto e contro tutti dichiarando al mondo intero che loro non c'erano e se c'erano dormivano. Partendo dal presupposto che la legge, giustamente, afferma che non sei mai colpevole fino a quando non diventi esecutiva l'ultima sentenza utile in giudizio, ciò non toglie che decenza e pudore vorrebbero non solo vedere tali protagonisti non ripresentarsi alle prossime elezioni, bensì magari vederne qualcuno dare le dimissioni da ogni qualsiasi carica presente solo in funzione di un grave sospetto di cointeressenza criminale e/o a partecipazioni in affari poco chiari e con persone a dir poco a livelli delinquenziali. Guardare con invidia a Stati esteri (non l'Italia) in cui l'aver confermato di aver copiato la tesi di laurea ha dato adito alle immediate dimissioni da ministro, fantascienza? Noi quassù preferiamo seguire l'esempio dell'Italia, dove sembra che più della metà dei suoi parlamentari (come dire una buona maggioranza) è, per una ragione o per l'altra, indagata, processata o condannata senza che nessuno senta l'obbligo morale ed etico di lasciare il proprio posto istituzionale occupato, in alcuni casi, veramente in maniera indegna (e qualcuno si stupisce che non si riesca ad approvare una legge contro la corruzione).

Come avevamo previsto in tanti interventi della nostra

Associazione sulla stampa, il bubbone della malavita organizzata presente e ramificata nel nostro paese, si è manifestato in maniera inequivocabile e chi ne ha fatto le spese, naturalmente, non sono i soliti noti di cui, più o meno, si sapeva e che prima o poi sarebbero stati colti con le mani nella marmellata, ma l'immagine dell'intero paese e il suo territorio sempre più martoriato in quanto preda predestinata degli intralazzi e delle lavatrici riciclanti di denaro che permettevano ingenti investimenti improduttivi immobiliari.

Segue a pag. 8



Dalla prima pagina

Improduttivi perchè non servivano a niente se non a piazzare in investimenti “fissi” all'estero denari sporchi dando l'illusione di un impulso allo sviluppo, facendo lavorare a vanvera le imprese edili e l'indotto artigianale a rimorchio e in realtà fagocitando un mercato edilizio che non essendo regolamentato da nessuno, è scoppiato alla prima difficoltà bloccando tutto e mettendo sul lastrico famiglie di lavoratori ed artigiani. Lo abbiamo detto spesso, ma ripetere non fa male: “fintanto che le segreterie competenti (forse è meglio incompetenti?) saranno gestite da persone che non hanno la più pallida idea di cosa sia la programmazione sia economica che urbanistica a livello territoriale, il pericolo di una crisi immobiliare quasi permanente è il minimo che ci può accadere. Non si può lasciar gestire il territorio agli imprenditori/speculatori privati perché il loro unico interesse è quello di guadagnare, in taluni casi (e questo è il caso) senza neppure controllare da dove arrivano i soldi, anzi, pur sapendolo benissimo, continuare impertentiti a usare capitali provenienti da gente senza scrupoli con i quali non si tratta, non si parla perché se no ti sparano o ti rompono qualche osso”. L'arrivo della MAFIA a San Marino non è un fatto recente, supponiamo che abbia cominciato in maniera strisciante da qualche anno, almeno guardando i movimenti del mercato immobiliare e il fiume di soldi che ne hanno consentito l'edificazione. Andiamo a rigor di logica e ad intuito perchè questa gente sa come fare ad infiltrarsi senza farsi vedere e sentire e l'unico modo per capire chi sono è il rendersi conto della facilità con cui certe grosse cifre di denaro possono arrivare tranquillamente sul mercato. La Repubblica di San Marino è cosa nostra, nessuno deve permettersi di aiutare e favorire l'intrusione di persone che potrebbero mettere a rischio addirittura la nostra sovranità. Chi non è sammarinese o lo è acquisito da poco, non può capire il viscerale attaccamento che si prova verso questi quattro sassi densi di storia e a cui saremmo in grado di sacrificare la vita, figuriamoci se ci faremo mettere sotto da quattro mafiosi pidocchiosi. I sammarinesi (?) che si sono prestati a favorire tale possibile invasione sono da giudicare come al peggio della loro esistenza nel nostro paese perché forse non si sono resi conto che anche per causa loro stiamo attraversando un periodo che potremmo identificare con la tentata e fallita invasione Alberoniana che ha messo in serio pericolo il paese. Come quella volta, sono i cittadini che si devono fare carico della difesa delle mura perché la libertà e l'indipendenza ogni tanto si devono difendere magari facendo le barricate e non solo con le chiacchiere. Chiudiamo questa brutta fase della nostra storia, voltiamo pagina nella speranza che l'era dei politici dinosauri senatori sia veramente finita per ricominciare a progettare un paese che riconquisti i valori di un tempo che nostalgicamente rimpiangiamo, e non è retorica ma profonda convinzione; riprendiamoci la nostra Repubblica, e che San Marino ci protegga!

Augusto Michelotti

Da pagina 3

La notte era arrivata ed il cielo limpido faceva scorgere le prime stelle ed una mezza luna illuminava l'oscurità di un colore simile all'indaco.

-Siamo fortunati! - Dissi al giovane Shuami, *-è una bella notte, abbiamo una barca e pare proprio che non pioverà.*

Juan è un uomo robusto e forte, uno dei più vigorosi del villaggio e navigò sul grande fiume verso la casa del curandero, dimostrando grande maestria a guidare la barca di notte, lui conosce molto bene il grande Huallaga, ha molta esperienza, era proprio la persona indicata per quell'evenienza.

Mentre aumentava la velocità del motore da dodici cavalli, Juan faceva scherzi e se la rideva di gusto, Juan come suo padre, il vecchio José ha l'abitudine di scherzare sempre, anche nelle occasioni più tragiche, persino durante l'alluvione dei mesi precedenti, mentre prestava soccorso aveva riso e scherzato gridando alla gente dei villaggi **(che si era rifugiata sui tetti delle capanne scampando in quel modo alla forza del fiume)** dicendo loro che stando là sopra sembravano più rane che uomini.

Lui è fatto così, almeno teneva alto l'umore pensavo, anche se non me la sentivo di partecipare ai suoi scherzi se non altro per rispetto alla delicatezza di quel momento.

- Non ti preoccupare - dissi al giovane Shuami *- tuo padre starà bene, la notte è bella, siamo fortunati, siamo nelle mani di Dio e sembra ci protegga, abbiamo trovato una barca e siamo in viaggio quando non speravo succedesse, sono bei segni! Vedrai andrà tutto bene.*

-Ho bisogno di sapere se mio padre potrà guarire.

Continuava a dire il giovane.

-Faremo così...Risposi -Andremo prima a far visita al curandero e se ci dice che la malattia non è opera di stregoneria lo porteremo in città all'ospedale.

Gli occhi del giovane continuavano ad essere tristi, mentre lo guardavo notai un tatuaggio sulla spalla, dovetti osservarlo bene perché si confondeva con il colore della pelle e la penombra della notte rendeva ancora più difficile riconoscerlo.

Il tatuaggio aveva una scritta: "Cenepo".

-Sei stato soldato? -domandai.

-Si ho combattuto, -rispose.

-Nella guerra del Cenepo? Quello è un tatuaggio della guerra?

-Si, ed è stato un momento molto triste per il nostro paese e per me, ho visto compagni morire.

(Quella guerra tra Ecuador e Peru era stata combattuta per il controllo di un pezzetto di foresta, fratelli contro fratelli, nativi contro altri nativi lottarono per un porzione di terra, per l'onore, la patria e il monopolio dei commerci sul grande fiume. Ancora oggi non si era capito bene chi avesse vinto quel conflitto e, come spesso succede, mentre i potenti fanno la guerra sono i poveracci a dover morire).

Si dovrebbero investire quei soldi nella vita, pensavo, nell'educazione piuttosto che nella morte. La guerra dovremmo farla all'ingiustizia, alla povertà, al dolore. Dovrebbero insegnare che la miglior vittoria è il perdono, la pace.

-Fu un momento triste per noi, continuò a ripetere il giovane Shuami.

Vorrete qui perdonarmi una considerazione: tempo fa avevo letto un'affermazione del grande geografo inglese David Harvey, e diceva che siamo in una tappa del capitalismo neoliberale e globale che viene denominato "Accumulazione per sottrazione" il quale aspira a rendere merce tutti gli elementi della natura e del mondo, incluso quelli dell'universo. Ogni risorsa diventa merce, la terra, l'acqua, l'aria, gli animali, le piante, i paesaggi e soprattutto persone. Sul NewYork Time dell'11 ottobre del 2009 appare la notizia di numerosi cadaveri abbandonati all'obitorio e negli ospedali perché la gente non ha i soldi per poter pagare il funerale. La morte di un parente diventa merce per le agenzie funebri e per i cimiteri. Perché questa osservazione, vi chiederete? E che centra con questo racconto?

Tutti i furti, tutte le occupazioni territoriali, tutti i pignoramenti di

Segue a pagina 9-